

Agli stati generali del 118 450 angeli del soccorso

Professionisti e volontari a confronto sui risultati e gli obiettivi del servizio
Alessandra Palo: «I defibrillatori nei paesi sono ormai strumenti irrinunciabili»

Adriano Agatti / CHIGNOLOPO

Un soccorso sempre più rapido e avanzato tecnologicamente. È uno dei particolari che sono emersi dal «Dicono di noi», una vetrina del 118 di Pavia al quali si sono uniti i colleghi delle province di Lodi, Cremona e Mantova

LA "SOREU" DELLA PIANURA

Insieme formano la «Soreu» della pianura. La centrale operativa unica delle quattro province è all'ospedale **San Matteo** di Pavia. La soreu della pianura costituisce una delle «ossature» del soccorso in emergenza dell'intera Lombardia. Le altre centrali operative sono a Milano, soreu metropolitana, a Bergamo, soreu delle Alpi, e a Como con la soreu dei Laghi.

L'appuntamento, perfettamente riuscito, si è svolto ieri pomeriggio nella cornice del castello di Chignolo Po. Qui il 118 di Pavia ha convocato gli «Stati generali» per un appuntamento che ha raccolto le adesioni di decine di associazioni di volontariato del soccorso che operano nella nostra

provincia.

Nelle sale del castello si sono riunite circa 450 persone che hanno ascoltato gli interventi di medici, infermieri e altri operatori sanitari e hanno ammirato una mostra fotografica che ha «disegnato» alla perfezione i 20 anni del 118 di Pavia. Con l'inesorabile evoluzione dei mezzi in dotazione dai primi anni dalla nascita del soccorso organizzato dalla centrale del **San Matteo** (nel 1998 con l'uso di vecchie ambulanze) sino ad oggi quando l'utilizzo degli elicotteri sta diventando sempre più frequente.

La responsabile del 118 di Pavia, dottoressa Alessandra Palo, ha fatto gli onori di casa.

Dopo il saluto alle autorità e a tutte le persone intervenute ha spiegato alcuni progetti in corso per migliorare la qualità del servizio.

«È molto importante – ha detto la responsabile del 118 pavese – una diffusione sempre più capillare sul territorio del Dae. Abbiamo anche sviluppato il registro degli arresti cardiaci, un progetto partito dal nostro 118 che dovrebbe essere esteso a tutta la regione. Ab-

biamo in programma lo sviluppo del progetto scuola con i ragazzi in visita alla centrale. Ci stiamo attrezzando per offrire un servizio sempre più all'altezza delle esigenze della popolazione».

Significativo anche il «Benessere in emergenza».

«Importante anche occuparci dei soccorritori – ha spiegato la dottoressa Manuela Guerci – perché certi interventi particolari possono provocare gravi disagi soprattutto da un punto di vista emotivo. Così abbiamo costituito un gruppo di ascolto aperto a tutti i soccorritori diciamo in «difficoltà» emotiva».

L'USO DEGLI ELICOTTERI

Nel corso del dibattito è stato spiegato il motivo dell'impiego sempre più frequente dell'elicottero durante il soccorso. «Negli ultimi anni – ha spiegato Fabrizio Canevari – l'uso dell'elisoccorso è aumentato in modo esponenziale. E, in particolare, nell'ultimo anno. Questo ci permette di trasportare tutta l'equipè medica sempre più vicino al paziente e ridurre i tempi del soccorso». —

LA GIORNATA EVENTO



Alla giornata di confronto del 118 al Castello di Chignolo hanno partecipato volontari e professionisti del soccorso dalla provincia di Pavia e da quelle di Lodi Cremona e Mantova che fanno riferimento alla stessa centrale unica che ha sede a Pavia. In alto a destra la responsabile del 118 pavese Alessandra Paolo con la dottoressa Manuela Guerci. Sotto il primo responsabile del 118 Maurizio Raimondi nel suo intervento

LA STORIA

La centrale unica che vent'anni fa ha cambiato tutto

Il 118 di Pavia è nato nel 1998, siamo al ventesimo anno di età, e il primo responsabile è stato Maurizio Raimondi, attuale primario di rianimazione e anestesia degli ospedali di Voghera, Stradella e Varzi. E' stato lui a dare le indicazioni per un servizio che ha provocato

un vero terremoto nel modo di interpretare il soccorso in provincia.

Un inizio nella vecchia centrale operativa del **San Matteo** che ha duramente impegnato sia Maurizio Raimondi che il primo gruppo di medici e infermieri che

avevano aderito al progetto. Alcuni di loro sono ancora al 118. Un servizio che ha avuto uno sviluppo eccezionale negli anni successivi. E, ieri, Maurizio Raimondi non poteva mancare a Chignolo. Un piccolo discorso concluso con una grande ovazione.

